



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **27 MAR. 2023** Protocollo N° **166866** Class: Fasc. Allegati N°

Oggetto: Relazione tecnica descrittiva delle indagini di caratterizzazione dell'area dell'ex cementeria di Monselice (PD). **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/12/2022.**

A Ital Real Estate S.r.l.
Via Stezzano, 87
24126 Bergamo
dim.italrealestate@legalmail.it

Al Comune di Monselice
Ufficio Ambiente
Piazza S. Marco 1
35043 Monselice (PD)
monselice.pd@cert.ip-veneto.net

Alla Provincia di Padova
Ambiente Ecologia
Piazza Bardella, 2
35131 Padova
provincia.padova@cert.ip-veneto.net

All' A.R.P.A.V.
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
Ufficio Macroarea Nord Est
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
c.a Ing. P. Zilli
dappd@pec.arpav.it
protocollo@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 6 Euganea
Dipartimento di Prevenzione e Protezione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
protocollo.aulss6@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>

PEC: *progettispecialiveneziam@pec.regione.veneto.it*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/12/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore

Dott. Matteo Lizier

*PO - Interventi per il risanamento del Bacino Scolante
e della Laguna di Venezia*

Dott. Simone Fassina Tel. 041 – 2795713

Pratica n. 242/2019 – ExCementeria_Monselice

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del
23 dicembre 2022

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 0568769 del 09/12/2022, per il giorno 23 dicembre 2022, in video collegamento, con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti Speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato avvio alla riunione, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Ital Real Estate S.r.l.

Area: Ex cemenzeria Italcementi di via della Cemenzeria, 13 a Monselice (PD).

Oggetto: Valutazione della relazione tecnica descrittiva delle indagini di caratterizzazione dell'area dell'ex cemenzeria di Monselice (PD).

Trasmessa con nota prot. i.GC-es.351 del 10/11/2021 ed acquisita agli atti dalla Direzione Progetti Speciali per Venezia con prot. n. 526785 del 10/11/2021.

Il dott. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno come da oggetto del presente verbale e lascia la parola al dott. Simone Fassina, della Direzione Progetti Speciali per Venezia, il quale descrive sinteticamente il documento in esame sulla base di quanto proposto dalla ditta.

Con Decreto del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia n. 2 del 01.02.2021 è stato approvato il Piano di caratterizzazione dell'area di interesse.

Il documento in esame illustra gli esiti della caratterizzazione eseguita, evidenziando l'assenza di scenari di contaminazione nel top soil, nei suoli superficiali e profondi e nel materiale di riporto, accertando la conformità ai limiti delle CSC di colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV titolo V del D.LGS 152/06, di riferimento per tutti i parametri ricercati, in tutti i campioni analizzati.

Un unico superamento della CSC per il parametro idrocarburi pesanti è stato accertato nel corso delle fasi preliminari di indagine, nel suolo superficiale prelevato dal sondaggio S3, non più rinvenuto nella fase di caratterizzazione.

La ditta ritiene che il procedimento tecnico ed amministrativo possa ritenersi concluso in riferimento alle matrici ambientali suolo, sottosuolo e materiali di riporto, in quanto il sito risulta NON contaminato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche (D.Lgs. 152/2006, articolo 240, comma 1, lettera a, lettera f).

Per le acque di falda le indagini di caratterizzazione hanno confermato superamenti dei valori limite CSC per arsenico, ferro e manganese e, rispetto ai controlli del 2018, gli scenari sono risultati solo parzialmente differenti in termini di distribuzione dei contaminanti e di valori di concentrazione.

Per il parametro Triclorometano, rinvenuto nei controlli preliminari sulla qualità della falda

eseguiti nel 2018, sono stati riscontrati superamenti della CSC di tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/06 nei piezometri P2, P4, P6, P7, P8, P9 e P10, con valori di concentrazione compresi nel range 0,21 - 0,58 µg/l (rispetto ad un limite di 0,15 µg/l previsto dalla normativa), con il valore di concentrazione più elevato analizzato nel piezometro P4, ubicato all'esterno del sito. Per quanto attiene alle indagini di caratterizzazione, è stato rilevato un unico superamento nel P13, ubicato a monte idrogeologico dell'area industriale, in un'area verde che non ha mai ospitato attività produttive, in cui la concentrazione di triclorometano supera leggermente il valore limite CSC.

La ditta ritiene che i superamenti per i parametri ferro arsenico e manganese siano riconducibili ai valori di fondo naturale, mentre per il triclorometano proveniente dall'esterno del sito non è da ritenersi correlabile con il ciclo industriale di produzione del cemento.

Per quanto sopra riportato la ditta non propone la presentazione di un documento di Analisi di Rischio, né di alcun intervento di bonifica.

Si ritiene invece che, per quanto evidenziato nelle indagini eseguite, sia necessario che la ditta presenti l'elaborazione dell'analisi di Rischio ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 tenendo in considerazione tutti i contaminanti rinvenuti nei suoli e nelle acque di falda, sia nella fase di indagine preliminare, sia nella fase di caratterizzazione.

Per il parametro Triclorometano si chiede la realizzazione di un piano di monitoraggio finalizzato a definirne la distribuzione internamente ed esternamente l'area di interesse.

Il dott. Carlo Bigliotto, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, afferma di concordare con gli aspetti appena evidenziati dal rappresentante regionale e dichiara pertanto di non convenire con la proposta della ditta di chiudere il procedimento, richiedendo altresì l'effettuazione dell'Analisi di Rischio, visto il superamento in un campione di terreno superficiale per Idrocarburi C>12, al fine di attestare che il sito non sia contaminato.

Suggerisce, nel caso sia prevista la dismissione anche per fasi, degli impianti, che la ditta rimuova il punto di contaminazione.

Relativamente ai valori nelle acque sotterranee di ferro, arsenico e manganese, si ritiene siano riconducibili ai valori di fondo naturale di cui al progetto Alina, mentre per quanto riguarda il parametro Triclorometano sottolinea che potrebbe anche essere riconducibile al ciclo produttivo della cementeria, e che pertanto tale dato andrà considerato nell'analisi di rischio e propone, per una tutela della matrice acque sotterranee, un monitoraggio trimestrale per almeno tre anni sui piezometri P2, P3 e P13 di monte, P6 e P7 interni al bacino serbatoi, considerando come POC, oltre ai P11 e P5 indicati dalla ditta, anche il P15.

Precisa inoltre che il set analitico del monitoraggio delle acque andrebbe integrato, oltre che con i clorurati, anche con gli idrocarburi in quanto nei piezometri P6 e P7, interni al deposito serbatoi, le prime analisi delle indagini preliminari avevano rilevato dei superamenti delle CSC delle acque.

Si propone, per il primo anno, una frequenza trimestrale, per poi passare, in base ai risultati, a una frequenza ridotta.

Il rappresentante di Arpav, dott. Paolo Zilli, precisa inoltre che nelle aree interne al sito, dove ci sono vincoli determinati dalla presenza di infrastrutture e/o impianti, non sono state eseguite indagini, pertanto qualora tali strutture venissero rimosse sarà necessario fare una caratterizzazione nel sedime di tali zone.

Ribadisce pertanto la necessità che la ditta esegua quattro campagne trimestrali relative ai contaminanti rinvenuti (triclorometano, idrocarburi IPA e metalli), presentando a fine anno un report, sulla base del quale rimodulare le frequenze di campionamento per gli anni a seguire.

Propone di richiedere alla ditta, nell'ambito dell'esecuzione dei monitoraggi trimestrali, la presentazione della ricostruzione freaticometrica, al fine di confermare il fatto che i POC continuino a non rilevare contaminazione.

La rappresentante della Provincia di Padova, dott.ssa Alessandra Tessaro, concorda sul fatto che il procedimento non possa essere chiuso come quanto proposto dalla ditta e che deve essere eseguito un monitoraggio visto anche la variabilità della presenza di contaminanti.

Il rappresentante del Comune di Monselice, Ass. Lucio Fortin, condivide quanto precedentemente discusso e riferisce delle preoccupazioni sollevate da alcuni cittadini residenti in zona che utilizzano l'acqua di un corso d'acqua nelle vicinanze per irrigare i campi. A riguardo chiede se sono state effettuate indagini sulle acque superficiali e se sia stata eseguita un'indagine nella parte del sito dove era stato segnalato il possibile interrimento di materiali.

Il dott. S. Fassina evidenzia che la Conferenza di Servizi non ha ritenuto di chiudere il procedimento ambientale per il sito in esame richiedendo alla ditta l'esecuzione di un'elaborazione dell'Analisi di rischio e di monitoraggi delle acque di falda, proprio al fine di meglio definire il quadro ambientale dell'area.

Relativamente allo stato ambientale degli scoli e all'eventuale interrimento di materiali, chiede ai rappresentanti di Arpav se l'Agenzia abbia eseguito particolari controlli in merito.

Il dott. Carlo Bigliotto, puntualizza che tutta la zona del parco serbatoi in questione è stata indagata e i relativi esiti hanno portato alle conclusioni riassunte precedentemente nel corso di questa conferenza di Servizi. In particolare, tale tipo di indagine è stata effettuata proprio per ricercare eventuali contaminazioni da idrocarburi che possono essersi verificate nel corso dell'intero periodo di funzionamento della cementeria; quanto riscontrato pertanto tiene conto anche di quanto segnalato nella denuncia, fermo restando che non è possibile associare la contaminazione con il solo evento descritto nella denuncia stessa.

Per quanto attiene invece alla possibile presenza di materiali interrati al disotto della piazzola cementata, utilizzata fino a poco tempo fa per il deposito di bancali segnala che, come riportato agli atti della caratterizzazione, sono state effettuate indagini sia dirette (con scavi), sia indirette (con georadar e sismica) dalle quali risulta l'assenza di anomalie.

Conferma, infine, che allo stato attuale, sulla base delle indagini e dalla caratterizzazione effettuate, non ci sono evidenze di diffusione di contaminazione al di fuori dal sito.

Il rappresentante Arpav, dott. Paolo Zilli, sottolinea che la richiesta di chiarimenti del Comune esula dall'oggetto della presente Conferenza di Servizi che si limita ad esaminare la specifica documentazione presentata dalla ditta nell'ambito di un procedimento di bonifica.

Comunque fa presente al Comune, che se ritiene di dare corso a specifiche richieste di indagini ambientali, è opportuno che contatti i preposti uffici dell'Arpav di Padova.

Il rappresentante dell'AULSS 6, dott. Paolo Minotto, precisa che la propria struttura si esprimerà una volta che la ditta avrà implementato l'analisi di rischio, con particolare riferimento ai monitoraggi dei contaminanti nell'acqua di falda. Sottolinea anche la necessità di ricercare eventuali pozzi potabili o per uso irriguo qualora dai monitoraggi delle acque di falda venisse evidenziato, anche per una sola volta, il superamento dei limiti tabellari a valle idrogeologica del sito in esame.

Viene quindi attivato il collegamento con il rappresentante della ditta a cui viene comunicato che la Conferenza di Servizi non ha ritenuto di accogliere la richiesta né di considerare il sito non contaminato e né di chiudere il relativo procedimento ambientale, evidenziando la necessità di elaborare l'analisi di rischio e di avviare un monitoraggio delle acque di falda.

Il rappresentante della ditta, ing. Cirulli, chiede in relazione alla dismissione dei serbatoi, se sia necessario presentare un'integrazione al piano di caratterizzazione da sottoporre all'esame di una Conferenza di Servizi, oppure se sia sufficiente l'invio di una comunicazione di avvio dell'esecuzione delle indagini i cui risultati saranno poi messi a disposizione degli enti.

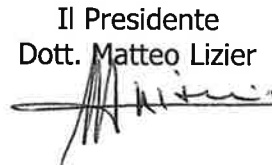
Il dott. Fassina in merito, precisa che la ditta deve inviare una comunicazione contenente la proposta di indagini da realizzare, a seguito della quale si valuterà la necessità di concordare le modalità e i controcampioni da prelevare di concerto con ARPAV ovvero la Convocazione di apposita Conferenza di Servizi per l'esame della proposta.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di servizi ritiene di sospendere l'esame del documento presentato, richiedendo alla ditta le seguenti integrazioni documentali:

1. Presentare il documento di Analisi di Rischio ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 considerando tutti i contaminanti rinvenuti dalle indagini eseguite.
2. Presentare una proposta di monitoraggio delle acque di falda trimestrale della durata di 3 anni, nei piezometri P2, P3 e P13 di monte, P6 e P7 interni al bacino serbatoi, e P11, P5 e P15 come POC, ricercando tutti i contaminanti rinvenuti nelle indagini eseguite. Il monitoraggio chimico deve essere accompagnato da misure fratemetriche. Presentare alla fine del primo anno un report e una proposta di modifica della frequenza di monitoraggio per gli anni successivi, sulla base dei risultati ottenuti relativamente al primo anno di monitoraggio.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali richieste che dovranno essere presentate entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina


Il Presidente
Dott. Matteo Lizier


I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Dott. ssa Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Paolo Zilli – ARPAV
Dott. Massimo Mazzola – ARPAV
Dott. Carlo Bigliotto – ARPAV
Ass. Lucio Fortin – Comune di Monselice
Dott.ssa Paola Graggio – Comune di Monselice
Dott.ssa Alessandra Tessaro – Provincia di Padova
Dott. Paolo Minotto – A.U.L.S.S. 6

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Cirullo - Ital Real Estate S.r.l.
Giorgio Ligorini – Sige S.r.l.